

Scrivo sul tuo corpo

Mimmo Mariano

9 poesie

Scrivere



So ancora di te,
del tuo profumo
e della tua pelle,
del tuo umore
e del tuo amore.

Bacio la mia pelle
ma è la tua,
chiudo gli occhi
e ti rivivo,
nuda, calda,
in ansioso respiro.

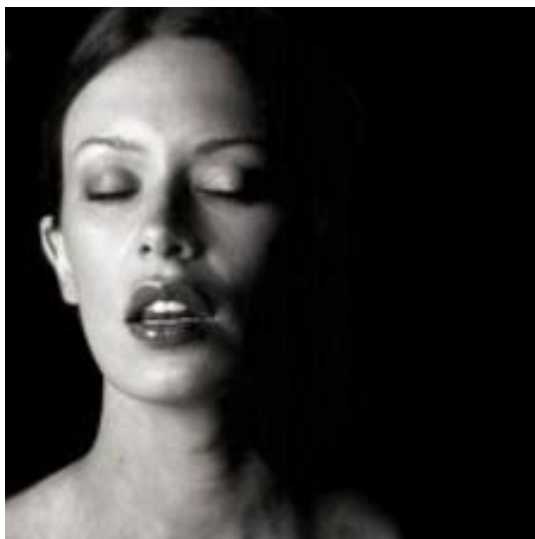
Petalo di rosa
madido di brina
sbocciato su stelo
di passione,
del tuo grido
ho ancora l'eco
ed è immenso
il brivido che ancor
mi dai.

Non svegliare i miei sensi
non fermare il mio amplesso
posso ancora goderti
perché so ancora di te.



Ti spoglierò come albero
vinto da tempesta
e le tue vesti farò cadere
lente fino a toccar terra,
prima che il vento di
passione te le porti via.
Il tuo corpo nudo adorerò
di insoliti fiori che bagnerò
di nuova linfa,
e d'anemoni e muschio
profumerai.
Solo per te emanerò
il mio caldo raggio
e vivrai di me
mentre intorno
sfigurerà natura.
La tua pelle sarà
corteccia profumata

e tra le sue pieghe
scorrerà liquida l'estasi
che scioglierà il rigido
tuo respiro
fino a che cadrai
vinta e sradicata
dal mio grido d'amore.



Dell'amore sacro che mi offristi
rimase un grido di speranza
nei tuoi occhi fermi a
gridarmi amore,
ed ancora chiedesti
il mio corpo nel tuo
ché dell'immenso sussulto
ti percossi la pelle
di avidi sguardi e di
tremori infiniti.

Dolce fu il tuo respiro
che si fermò per un attimo
eterno

e grande fu l'esplosione
della tua estasi tramutata
in uno spasmo di membra strette
al mio essere tuo.

Odo ancora il tuo canto echeggiare

in questo prato, odo e godo
nel vederti ancora mia
e prigioniero sempre del
tuo folle richiamo.



Sei dei miei sogni
l'ossesso mio sogno
 rivolto a te
 unica femmina,
al seno ed al ventre
 tuo.
Del tuo corpo mi rimane
 languida essenza
e profumo prorompente
 in mille nuvole
di pensiero e d'essenza
 di pelle.
Mi permane la tua

lingua che dolce si
incunea nel pensiero,
nel ricordo che la saliva
ha segnato,
come rugiada dispersa
sul corpo mio.
L'essenza mia tenace
trepidante ansima,
così come irriga l'acqua
l'assetato solco
ed in tal maniera
il mio sogno vaga
tra il corpo tuo nudo,
e la fertile passione tua
ormai piena.



Come vento di maestrale
soffierò sulla tua goccia
e il cuore ti agiterò
increspandone la
voglia.

Ti sospingerò per tutti
i mari, rinforzando
il mio soffio e sarai
onda in balia
del mio vento sferzante
perché come frusta
colpirò la tua cresta
sino a quando,
tra vuoti e rimonte,
ti accompagnerò
alla fine del tuo viaggio
dove ti tramuterai in
esplosione di
polvere liquida,
per l'inesorabile

mio sbatterti
su scogliera.
Solo quando sarai
inghiottita dalla
ripartente risacca,
placida ti lascerò
andare
e così scivolerai
verso l'infinito,
allorquando anch'io
avrò placato il mio soffio
d'amore.



Le tue gambe
sono lame taglienti
che tengono la mia testa
in fremente attesa
come tagliola
che attende preda famelica
apprestarsi all'odorosa
esca.

Le mie gambe
tenaci non sono,
né minacciose,
né taglienti
anzi generoso è
il corpo mio
nell'offrirti onesto boccone
che oltre non cela
ingannevole tagliola.



*Voltati,
ti griderò
sottovoce
libidine bollente;
dalle mie calde
labbra,
alle tue lunghe
labbra
percorso sofferto,
perfetto,
inarrivabile,
intrigante attesa
di conquista
moderatamente
controllata
dallo scandire
d'infoiata femmina
che aroma inquietante
emana
colpendo il mio senso;*

*desiderio
diventa la saliva
imperlata come
brina sul tuo manto
e non ha eguali
alla fine "il naufragar"
tra le tue rosse labbra.*



*La tua lingua si scioglie
in mille coriandoli argentati
risucchiati dal mio corpo
lucido di voglia
che s'accende ad ogni schiocco
come luce soffusa
e contratto rimane
per le tue scorribande tortuose
nelle pieghe della mia pelle
e tortura è riflessa negli occhi
se ansimando
guardo il tuo spettacolo ultimo,
l'apice del tuo delirio
e del mio respiro*

*quando lasci fuggire il tuo fiato
ingoiando la mia ultima parte.*



*Liquida mi scorri nelle vene,
nel sudore che silenzioso cade
per non distrarti il corpo
teso allo spasmo
nel tempo che scandisce
il ritmo ossessivo di sessi
uniti e poi distanti
sinceramente amanti
e mai sazi
dispersi in questa tempesta
a galleggiare come naufraghi
fin quando non mi trattiene
ed ancor più liquida
mi appari in un grido.*

Mimmo Mariano



Il mio calamaio è sempre vuoto.
La penna, la intingo nel cuore.

Indice

E so di te	2
Fiore d'autunno	4
Grida il corpo tuo	6
Immaginandoti ancora	8
Umori d'amare	10
Yin e yang	12
Sapore di te	13
Non spegnere la luce	15
Liquida	17
<i>Mimmo Mariano</i>	18